

giugno
2008

anno XVII
n°8

PARROCCHIA SAN FRANCESCO
IL B LLETTINO
PARROCCHIALE

Festa dell'Oratorio
6-14 settembre 2008



**UOMINI
A SERVIZIO
DEL REGNO**

In questo numero

- 3 La lettera del Parroco
Tre Parole...
- 5 La Parola del Santo Padre
a cura di P.Giulio
- 7 Preghiera di un papà per la Cresima di suo figlio
Perdonami la fatica
di Gianluigi Castelletti
- 8 Dimmi Perché ...
... voglio fare il Respo!
di Sissi e Pennina
- 9 Programma Oratorio Estivo 2008
- 12 L'angolo del Catechismo
Verso la Cresima in tre passi ...
delle Catechiste di I Media
Sabato 10 maggio: Prima Confessione
dei Genitori dei ragazzi di III Elementare
- 16 Calendario Parrocchiale
- 17 Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)
San Vincenzo: un anno di doposcuola
delle Insegnanti del Doposcuola
Campo Famiglie S.Vincenzo
delle Famiglie Scotto e Rota
- 20 Controcampo: Spazio Aurora
Un sogno, un progetto, una meta ...
di Andrea Coduri
Tante gioie e due incognite
di Marco Magistretti
- 22 La Farina degli Altri
a cura di Domenico Salvatore
- 25 **C'è festa per te!**
- 29 **In ricordo di ...**
- 30 Letture dei Mesi Estivi
- 31 Informazioni Utili
- 32 Estate in Parrocchia



Tre Parole ...

Tre parole per salutarvi tutti. Tre parole nelle quali vedo condensati i sentimenti che mi riempiono il cuore in questi tempi.

GRAZIE a tutti, perché verso tutti sono debitore. Parto da Lecco carico di tanto bene ricevuto e di tanta esperienza accumulata, arricchito nella mia umanità e nella mia fede. **GRAZIE** ai miei frati con i quali ho spezzato il pane quotidiano: con loro ho vissuto i mesi e gli anni e con loro ho condiviso tanto, anche nella fatica, ma ancor più nella letizia dello stare insieme.

GRAZIE ai preti del nostro decanato. Li ho sempre percepiti come fratelli accoglienti. La loro compagnia mi ha rallegrato e la loro esperienza mi ha giovato. Insieme a loro ho faticato volentieri per il Regno di Dio.

GRAZIE alla schiera numerosissima dei "volontari" con i quali ho lavorato e dai quali ho appreso la generosità nella dedizione, la costanza e la perseveranza negli impegni assunti, la franchezza nei rapporti.

GRAZIE agli anziani e ammalati. Da loro ho imparato la pazienza e la fede negli acciacchi della vecchiaia e la preghiera

silenziosa nelle lunghe giornate, spesso trascorse nella solitudine.

GRAZIE a tutti coloro che con passione e semplicità parlano di Gesù Cristo, non permettendo che la sua presenza tra noi, nel nostro mondo distratto e convulso, venga dimenticata.

GRAZIE alle tante persone che pregano tanto, che pregano per la parrocchia, che hanno pregato per me e per noi frati, circondandoci di quella forza che viene dall'alto.

“ *Grazie,
Misericordia,
Ricordo* ”

GRAZIE alle giovani coppie - fidanzati e sposi - per la freschezza e la gioia degli inizi che mi hanno comunicato; per il valore del sapersi ascoltare e comunicare - come esigenza di una esistenza vissuta nell'amore - che mi hanno richiamato; per la tenerezza, che tra loro ho intuito - e quasi spiato -, come unica possibilità di accogliersi per tutta la vita. **GRAZIE** a coloro che operano nell'ambito della carità e solidarietà, attenti ai più deboli, perché mi hanno richiamato il comandamento di Gesù e da

loro ho appreso ad essere insoddisfatto non per quel che mi manca, ma per quanto non so donare agli altri.

GRAZIE a coloro che si prendono cura della nostra chiesa parrocchiale, casa di Dio e della comunità, rendendola accogliente e decorosa per la celebrazione dei santi misteri.

GRAZIE a coloro (adulti e bambini) che ci hanno aiutato con il canto e la musica a gustare la bellezza di ciò che celebriamo, lo splendore del mistero che è Dio.

GRAZIE a coloro che rendono più bella la nostra comunità cristiana, arricchendola con la cultura, l'arte, lo spettacolo. Hanno il compito di immergerci in sentimenti, emozioni, pensieri e immagini che elevano lo spirito e fanno cogliere lo spessore di persone, cose e avvenimenti, sottraendoli all'usura della monotonia, spesso logorante, della quotidianità.

GRAZIE a tutti gli sportivi, agli atleti e ai loro allenatori ed accompagnatori: frutto della loro dedizione è un ambiente sano e sereno per tanti ragazzi e giovani che hanno bisogno di qualcuno che permetta loro di scoprire il senso dell'essere in compagnia.

GRAZIE al Signore della messe – il Signore della nostra comunità che da lui prende nome – perché suscita tra noi dei “santi”. Io in questi undici anni li ho incontrati: umili, miti, operatori di unità e pace, autentiche pagine di Vangelo incarnato nel nostro quartiere.

GRAZIE al Signore perché mai si è stancato di me, mai ha perso la fiducia in noi. Il suo Spirito, in tutti questi anni, si è messo all’opera prima di noi, ha faticato più di noi, ha lavorato meglio di noi. In lui rimetto il mio passato, consegno il mio presente, affido il mio futuro e quello di questa comunità parrocchiale che – con tutta sincerità – posso affermare di avere amato, ma che, soprattutto, so amata dal Signore.

MISERICORDIA.

Da quando nella mia vita ho “scoperto” questa parola non l’ho più lasciata. Vi confido che mi torna più volte in mente ogni giorno. La misericordia di Dio, anzi, il ritenere per certo che Dio è misericordia: questo rallegra la mia vita. D’altra parte, la constatazione – pure quotidiana – del mio non rientrare nella Beatitudine dei misericordiosi: questo mi addolora. Talvolta mi sembra che questo sia l’unico vero dolore della mia vita, perché

senza misericordia dove posso andare? A che serve l’occuparmi e il preoccuparmi? Senza misericordia la mia vita è paglia perché Dio è misericordia, appunto. Lo splendore di Dio è la misericordia ed io posso essere una tenue luce solo se in me c’è un qualcosa del cuore di Dio.

Alla misericordia che è Dio io consegno questi anni trascorsi tra voi. Anche al vostro cuore misericordioso – capace di comprensione e tenerezza – io consegno ciò che ho detto e fatto in mezzo a voi. Consegno così tutte le mie incoerenze, fragilità, errori; consegno le offese e le sofferenze che posso aver procurato a qualcuno e chiedo di essere sostenuto e avvolto dal perdono.

RICORDO, significa tenere qualcuno vicino al cuore. Per i cristiani ricordarsi a vicenda vuol dire vivere la meravigliosa realtà della comunione dei santi, pregare gli uni per gli altri, presentare l’altro al Padre, perché lo tenga vicino al cuore: Signore, ricordati, non lasciar perdere quel mio fratello, quella mia sorella; ricordati di noi.

Per un cristiano ricordare significa pensare all’altro, raccogliendo tutta la sua realtà: anche la debolezza e le fatiche dell’altro, senza ipocrisie, senza trascurare nulla dell’altro

perché tutto va presentato al “ricordo” del Padre che ha cura dei piccoli che gridano a lui.

In tal modo io vorrei essere ricordato da voi e così io mi ricorderò di voi, di questa bella comunità di S. Francesco con la quale ho camminato per undici anni.

Infine, **altre tre parole** alle quali in questi anni mi sono spesso rifatto.

Siate in profonda

COMUNIONE.

Vivete la

CORRESPONSABILITÀ.

Fate tutto in

COLLABORAZIONE.

Lo Spirito di Gesù porti il suo frutto in noi: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé.

Il Parroco



PROSSIMI APPUNTAMENTI GIOVANI : “CERCO TE”

8 Giugno
*“Gesù e
la vita eterna”*

Dal 21 al 28 Luglio
*Assisi Estate 2008
“Sui passi di
Francesco
e Chiara”*



Mi piace, in questo numero del Bollettino, fermarmi con voi, sul discorso tenuto dal Santo Padre, al termine della XVIII Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia il 6 aprile scorso.

In questo discorso, il Papa, metteva in risalto, o meglio, si fermava su uno dei temi affrontati dall'Assemblea: "I nonni: la loro testimonianza e presenza nella famiglia".

Un tema che, guardandoci attorno, molto attuale e sentito nella nostra società e, senza esenzione fortunatamente, nei nostri quartieri, nel nostro quartiere, suscitando tenerezza e simpatia per queste "figure" capaci di amore, affetto, attenzioni.

Il Papa ricorda come già a Valencia, alla Giornata Mondiale della Famiglia disse:

"Mai, per nessuna ragione, i nonni siano esclusi dall'ambito familiare. Essi sono un tesoro che non possiamo strappare alle nuove generazioni, soprattutto quando danno testimonianza di fede".

E continua ...

Chi non ricorda i suoi nonni? Chi può dimenticare la loro presenza e la loro testimonianza nel focolare domestico? Quanti tra di noi ne portano il nome in segno di continuità e di riconoscenza! E' consuetudine nelle famiglie, dopo la loro dipartita, ricordarne l'anniversario con la celebrazione della Messa in loro suffragio e, se possibile, con una visita al cimitero. Questi ed altri gesti di amore e di fede sono la manifestazione della nostra gratitudine nei loro confronti. Essi per noi si sono donati, si sono sacrificati, in certi casi si sono anche immolati.

La Chiesa ha sempre avuto nei riguardi dei nonni un'attenzione particolare, riconoscendo loro una grande ricchezza sotto il profilo umano e sociale, come pure sotto quello religioso e spirituale. I miei venerati Predecessori Paolo VI e Giovanni Paolo II – di quest'ultimo abbiamo appena celebrato il terzo anniversario della morte – sono intervenuti più volte sottolineando la considerazione che la comunità ecclesiale ha per gli anziani, per la loro dedizione e la loro spiritualità.

“ *Chi non ricorda i suoi nonni?* ”

In particolare, Giovanni Paolo II, durante il Giubileo dell'Anno 2000, convocò nel settembre in Piazza San Pietro il mondo della "terza età" e in quella circostanza ebbe a dire: "Nonostante le limitazioni sopraggiunte con l'età, conservo il gusto della vita. Ne ringrazio il Signore. E' bello potersi spendere fino alla fine

per la causa del Regno di Dio". Sono parole contenute nel messaggio che circa un anno prima, nell'ottobre del 1999, egli aveva indirizzato agli anziani e che conserva intatta la sua attualità umana, sociale e culturale. La vostra Assemblea Plenaria ha affrontato il tema della presenza dei nonni nella famiglia, nella Chiesa e nella società, con uno sguardo capace di comprendere il passato, il presente e il futuro. Analizziamo brevemente questi tre momenti. In passato i nonni avevano un ruolo importante nella vita e nella crescita della famiglia. Anche quando l'età avanzava, essi continuavano ad essere presenti con i loro figli, con i nipoti e magari i pronipoti, dando viva testimonianza di premura, di sacrificio e di un quotidiano donarsi senza riserve. Erano testimoni di una storia personale e comunitaria che continuava a vivere nei loro ricordi e nella loro saggezza.

Oggi, l'evoluzione economica e sociale ha portato profonde trasformazioni nella vita delle famiglie. Gli anziani, tra cui molti nonni, si sono trovati in una sorta di "zona di parcheggio": alcuni si accorgono di essere un peso in famiglia e preferiscono vivere soli o in case di riposo, con tutte le conseguenze che queste scelte comportano.

Da più parti poi sembra purtroppo avanzare la "cultura della morte", che insidia anche la stagione della terza età. Con crescente insistenza si giunge persino a proporre l'eutanasia come soluzione per risolvere certe situazioni difficili. La vecchiaia, con i suoi problemi legati anche ai nuovi contesti familiari e sociali a causa dello sviluppo moderno, va valutata con attenzione e sempre alla luce della verità sull'uomo, sulla famiglia e sulla comunità. Occorre sempre reagire con forza a ciò che disumanizza la società. Le comunità parrocchiali e diocesane sono fortemente interpellate da queste problematiche e stanno cercando di venire incontro alle moderne esigenze degli anziani. Ci sono associazioni e movimenti ecclesiali che hanno abbracciato questa causa importante e urgente. Occorre unirsi per

sconfiggere insieme ogni emarginazione, perché ad essere travolti dalla mentalità individualistica non sono solo loro – i nonni, le nonne, gli anziani – ma tutti. Se i nonni, come spesso e da più parti si dice, costituiscono una preziosa risorsa, occorre mettere in atto scelte coerenti che permettano di valorizzarla al meglio.

“ Non si può progettare il futuro senza rifarsi al passato. ”

Ritornino i nonni ad essere presenza viva nella famiglia, nella Chiesa e nella società. Per quanto riguarda la famiglia, **i nonni continuano ad essere testimoni di unità, di valori fondati sulla fedeltà ad un unico amore che genera la fede e la gioia di vivere.** I cosiddetti nuovi modelli di famiglia ed il relativismo dilagante hanno indebolito questi valori fondamentali del nucleo familiare. I mali della nostra società – come giustamente avete osservato nel corso dei vostri lavori – hanno bisogno di urgenti rimedi. Di fronte alla crisi della famiglia non si potrebbe forse proprio ripartire dalla presenza e dalla testimonianza di coloro – i nonni – che

hanno una maggiore robustezza di valori e di progetti? Non si può, infatti, progettare il futuro senza rifarsi ad un passato carico di esperienze significative e di punti di riferimento spirituale e morale. Pensando ai nonni, alla loro testimonianza di amore e di fedeltà alla vita, vengono in mente le figure bibliche di Abramo e Sara, di Elisabetta e Zaccaria, di Gioacchino e Anna, come pure gli anziani Simeone e Anna, o anche Nicodemo: tutti costoro ci ricordano come in ogni età il Signore chiede a ciascuno l'apporto dei propri talenti.

Rivolgiamo ora lo sguardo verso il VI Incontro Mondiale delle Famiglie, che si celebrerà in Messico nel gennaio del 2009. ... Tutte le famiglie cristiane del mondo guardano a questa nazione "sempre fedele" alla Chiesa, che aprirà le porte a tutte le famiglie del mondo.

Invito le comunità ecclesiali, specialmente i gruppi familiari, i movimenti e le associazioni di famiglie, a prepararsi spiritualmente a questo evento di grazia. Venerati e cari Fratelli, vi ringrazio di nuovo per la vostra visita e per il lavoro svolto in questi giorni; vi assicuro il mio ricordo nella preghiera e di cuore imparto a voi e ai vostri cari la Benedizione Apostolica.



7

Perdonami la fatica

*Perdonami la fatica e l'impaccio che provo questa volta a parlarti.
C'è un rischio che ogni parlare sempre nasconde:
quello di un suono che presto si spegne.
Parlare di Spirito Santo poi sembra dilatare questo rischio.
Luce, Forza, Qualcosa che ogni definizione svilita dall'abuso
a fatica ricomprende e spiega.
E' materia che supera la mia capacità di definire i confini di una parola.
Va oltre e avvolge tutto lo Spirito che la alimenta e che è Santo.
Ora che ci penso non ne ho mai avute di parole per far viva questa
Presenza che mi tocca nell'intimo e riesce sempre a commuovermi.
Grazie a Dio non ho le parole
solo un gesto mi viene alla mente, un'immagine.
L'inizio di tante mattine.
Prima che la vita mi trascini dietro alle sue storie,
io chiedo a Dio di potergli stare, anche solo per un attimo, presente.
Entro da anni nella solita chiesetta .
Non siamo mai più di due o tre a quell'ora.
Non so chi e quanti altri entrino poi ... ed è cosa che, col tempo,
ho scoperto invece importarmi.
Mi aiuterebbe molto più di tanta dottrina a sentirmi parte di un **unum** ...
un popolo con tanta passione e nessun tornaconto .
E' allora che alzo gli occhi verso il Tabernacolo e presento
la mia quotidianità nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
La presento come croce
ed un poco mi vergogno - nel farlo - di quanto piccola sia...
La mano bagnata nell'acquasantiera, in quel gesto che è affetto.
Come una carezza, la benedizione.
L'incontro è breve. Da parlatorio...
Questa la preghiera. Un contatto fragile con legami vitali.
Da anni sempre la stessa:
**"Luce dei cuori ... ospite dolce dell'anima ...
Senza la Tua Forza nulla è nell'uomo ...
bagna ciò che è arido ... sana ciò che sanguina ..."**
Lo Spirito che ti ha incontrato, vorrei ti portasse questo in dono:
la Nostalgia di Dio.
Quella conosciuta nella lenta fatica del cercare.
Vita tra lo spreco che niente come lo Spirito di Dio sa invece riempire,
spiegare, infuocare ... e infine condurre, sicura.
Il dono che continuerò negli anni a chiedere
per la mia e per la tua di giornata: **"Vieni Santo Spirito ..."***

Gianluigi



... Voglio fare il Respo!

Da un mese a questa parte noi adolescenti ci troviamo tutti i mercoledì per programmare gli impegni estivi che, come saprete, sono l'oratorio estivo, che occupa le tre settimane di giugno, e Primolo, che occupa tutto il mese di luglio. Durante uno di questi incontri Fra Giampy e Padre Marco ci hanno invitato a riflettere sull'impegno di essere respo. Inizialmente siamo stati spiazzati nel sentire queste domande:

- Cosa deve fare un respo?
- Cosa non deve fare un respo?
- Perché facciamo i respo?
- Quali sono gli obiettivi di un respo?

Le nostre risposte sono state segnate su 5 diversi cartelloni sotto riportati e appesi in saletta pronti a ricordarci perché facciamo tutto questo: sono un punto di partenza per crescere noi per primi.

Sissi & Pennina



DEVE FARE

Coinvolgere
Divertirsi
Aver pazienza
Impegno
Collaborazione
Voglia
Disponibilità
Rispetto
Educazione
Dare esempio
Serietà
Ascoltare
Aiuto
Cura
Far divertire
Far giocare

NON DEVE FARE

Preferenze
Isolarsi
Picchiare
Dire parolacce
Cedere alle
provocazioni
Fumare
Darsi delle arie
Criticare
Banalizzare
le attività altrui

FATICHE

Pazienza
Sopportazione
Collaborazione
Accettare il modo
di essere delle
altre persone
Fedeltà
Stanchezza
Mantenere una
relativa distanza
Autocontrollo

OBIETTIVI

Divertirsi e
far divertire.
Insegnare.
Apprendere.
Lasciare un segno
come esperienza.
Creare un gruppo
unito.
Avvicinare
alla fede.
Capire che la
Chiesa non è solo
S. Messa.
Nuova esperienza
che ti permette di
crescere.
Mettere a frutto i
propri talenti.
Creare amicizia.
Creare l'esempio.
Far morire
il proprio egoismo.
Crescere nella
maturità.

PERCHÈ

Ricevi qualcosa,
rendi felici i bambini.
I più grandi
sono un esempio.
Mi sono divertito.
È bello far qualcosa
per gli altri.
È un'esperienza
unica, magica.
Riuscire ad unire
i vari gruppetti con
lavoro e collaborazione.
Il sorriso e la voglia
di vivere dei bambini
non è una cosa che si
prova tutti i giorni.
Tramandiamo
l'esperienza positiva a
nostra volta ricevuta
dai nostri respo.
Dare rende
l'uomo felice .
Per Gesù:
"C'E' PIU' GIOIA
NEL DARE CHE
NEL RICEVERE"

Prima Settimana

Lunedì 9 giugno

- ore 9.30 Accoglienza, Preghiera, la Storia di Pinocchio
- ore 10.00 Giochi in Oratorio
- ore 11.30 Conclusione
- ore 14.30 Ritrovo e Film "*School of Rock*"
- ore 16.00 Merenda e Giochi in Oratorio
- ore 17.30 Conclusione



Martedì 10 giugno

- ore 9.30 Accoglienza, Preghiera, la Storia di Pinocchio
- ore 10.00 Partenza per gita a *Campo de' Boi* (costo 5 euro)
Ricordarsi di portare il pranzo al sacco!
- ore 17.30 Rientro

Mercoledì 11 giugno

- ore 9.30 Accoglienza, Preghiera, la Storia di Pinocchio
- ore 10.00 Giochi in Oratorio
- ore 11.30 Conclusione
- ore 14.00 Partenza per la piscina a *Nibionno* (costo 10 euro)
Ricordarsi di portare: costume, cuffia e ciabatte!
- ore 17.30 Rientro

Oratorio Estivo 2008

Giovedì 12 giugno

- ore 9.30 Accoglienza, Preghiera, la Storia di Pinocchio
- ore 10.00 Giochi in Oratorio
- ore 11.30 Conclusione
- ore 14.30 Ritrovo e inizio *Olimpiadi*, merenda
- ore 17.30 Conclusione

Venerdì 13 giugno

- ore 8.00 Partenza per il Parco Acquatico *La Quiete* - Pavia (costo 20 euro)
Ricordarsi di portare: costume, cuffia e ciabatte!
- Iscriversi entro Mercoledì 11 giugno**
- ore 19.30 Rientro

*Per eventuali necessità:
chiamare in Parrocchia (0341 365401)
o frà Gianpaolo sul cellulare (348 1591962)*

Seconda Settimana

Lunedì 16 giugno

- ore 9.30 Accoglienza, Preghiera, la Storia di Pinocchio
- ore 10.00 Giochi in Oratorio
- ore 11.30 Conclusione

- ore 14.30 Ritrovo e Film *“Ratatouille”*
- ore 16.00 Merenda e Giochi in Oratorio
- ore 17.30 Conclusione



10

Martedì 17 giugno

- ore 9.30 Accoglienza, Preghiera, la Storia di Pinocchio
- ore 10.00 Partenza per gita a *Pian Sciresa* (costo 5 euro)
Ricordarsi di portare il pranzo al sacco!
- ore 17.30 Rientro

Mercoledì 18 giugno

- ore 9.30 Accoglienza, Preghiera, la Storia di Pinocchio
- ore 10.00 Giochi in Oratorio
- ore 11.30 Conclusione

- ore 14.00 Partenza per la piscina a *Nibionno* (costo 10 euro)
Ricordarsi di portare: costume, cuffia e ciabatte!
- ore 17.30 Rientro

Oratorio Estivo 2008

Giovedì 19 giugno

- ore 9.30 Accoglienza, Preghiera, la Storia di Pinocchio
- ore 10.00 Caccia al Tesoro
- ore 11.30 Conclusione

- ore 14.30 Ritrovo e Giochi in Oratorio, merenda
- ore 17.30 Conclusione

Venerdì 20 giugno

- ore 8.00 Partenza per il Parco Divertimento *Minitalia* - Capriate (BG) (costo 20 euro)
Ricordarsi di portare un cambio!
Iscriversi entro Mercoledì 18 giugno
- ore 18.30 Rientro

*Per eventuali necessità:
chiamare in Parrocchia (0341 365401)
o frà Gianpaolo sul cellulare (348 1591962)*

Terza Settimana

Lunedì 23 giugno

- ore 9.30 Accoglienza, Preghiera, la Storia di Pinocchio
- ore 10.00 Giochi in Oratorio
- ore 11.30 Conclusione
- ore 14.30 Ritrovo e Film "*Pinocchio*"
- ore 16.00 Merenda e Giochi in Oratorio
- ore 17.30 Conclusione



Martedì 24 giugno

- ore 9.30 Accoglienza, Preghiera, la Storia di Pinocchio
- ore 10.00 Partenza per gita al *Monte Barro - Casa degli Alpini* (costo 5 euro)
Ricordarsi di portare il pranzo al sacco!
- ore 17.30 Rientro

Mercoledì 25 giugno

- ore 9.30 Accoglienza, Preghiera, la Storia di Pinocchio
- ore 10.00 Giochi in Oratorio
- ore 11.30 Conclusione
- ore 14.00 Partenza per la piscina a *Nibionno* (costo 10 euro)
Ricordarsi di portare: costume, cuffia e ciabatte!
- ore 17.30 Rientro

Oratorio Estivo 2008

Giovedì 26 giugno

- ore 9.30 Accoglienza, Preghiera, la Storia di Pinocchio
- ore 10.00 Giochi in Oratorio
- ore 11.30 Conclusione
- ore 14.30 Ritrovo e *Giochi d'Acqua* (portare il costume!), merenda
- ore 17.30 Conclusione

Venerdì 27 giugno

- ore 8.00 Partenza per il Parco Acquatico *Waterpark* - Milano (costo 20 euro)
Ricordarsi di portare: costume, cuffia e ciabatte!
- Iscriversi entro Mercoledì 25 giugno**
- ore 18.30 Rientro

*Per eventuali necessità:
chiamare in Parrocchia (0341 365401)
o frà Gianpaolo sul cellulare (348 1591962)*



Verso la Cresima in tre passi ...

**Primolo
25-26-27 Aprile**

La Grande Caccia dello Spirito

Allegria, gioia, servizio, gioco preghiera: sono gli ingredienti dei tre giorni trascorsi a Primolo, con alcuni ragazzi di prima media e le loro famiglie, nel mese di aprile.

Il tranquillo e silenzioso paesino montano è stato ravvivato dal canto, dalle urla e dal fischietto di un gruppo di quaranta persone che sfrecciavano di giorno e ... di notte.

Erano alla ricerca di una tappa della mitica caccia al tesoro notturna, oppure cercavano il silenzio del bosco che ha ospitato un bellissimo ritiro per i ragazzi che si stavano preparando alla Cresima, o ancora conquistavano un angolo del pratone per costruire il fortino o si impadronivano del campo di calcio per una partita a "schiacciatre".

In tutta questa allegria ha fatto capolino anche padre Giulio che ci ha raggiunto per celebrare insieme la S. Messa prefestiva.

Abbiamo cantato, pregato, giocato, abbiamo condiviso tutto, ci siamo di-

vertiti ed abbiamo assaporato l'essere comunità, il mettersi al servizio dell'altro con i turni "apparecchia/serve" e "sparecchia/lava" ai quali tutti, grandi e ragazzi, hanno partecipato con vivacità.

Come sempre sono esperienze intense e profonde, ricche di emozioni ...

Chiudi la casa per tornare a Lecco e già qualcuno chiede: "Quando torniamo?" - "Il prossimo anno si farà anche se siamo in seconda media?", e c'è chi non vede l'ora di tornarci a luglio, con tanti amici che non hanno potuto esserci in questi giorni.

E tutto è stato fatto con l'aiuto di Dio che ci ama sempre e comunque, e grazie ai vari protagonisti della vacanza: l'instancabile e frizzante Fra' GianPaolo, Padre Giulio, i genitori che ci hanno affidato i loro figli, i genitori che si sono lasciati coinvolgere, chi ha lavorato in cucina per sfamarci, chi ci ha fatto correre sotto il cielo stellato alla ricerca del tesoro ...

Un GRAZIE SPECIALE va ai ragazzi che con la loro disponibilità ad accettare ogni proposta, la loro profondità nelle ri-

flessioni e nelle preghiere, l'allegria nel gioco e nel canto, hanno insegnato molto a noi grandi!

4 Maggio

Ritiro dei Ragazzi con Genitori, Madrine e Padrini

La domenica successiva, mentre i grandi ascoltavano le riflessioni di Padre Tommaso sullo Spirito Santo e le catechiste davano le ultime indicazioni circa lo svolgimento della cerimonia, 28 cresimandi si ritiravano con Fra' GianPaolo sulla collinetta dell'oratorio per cantare, pregare, scrivere e raccontarsi i sentimenti che vivevano ad una settimana dalla Cresima.

È stata ancora una volta un'esperienza ricca, emozionante ed i ragazzi sono riusciti a partecipare e a far silenzio anche nel bel mezzo dello svolgimento della sfida di basket tra Aurora e Oltretutto, al ritmo del fischietto di Padre Marco. C'è stato tempo per giocare e per tifare ... ma l'ora del ricongiungimento coi genitori è arrivata velocemente!

10 Maggio

La Veglia

Il sabato sera seguente la pioggia e i nuvoloni non hanno spaventato i Cresimandi e le loro famiglie. Puntuali si sono portati in chiesa per vivere insieme l'attesa della Pentecoste e la discesa dello Spirito Santo sui ragazzi di prima media. Hanno potuto conoscere Mons. Franco Cuter che ha presieduto la veglia, arricchita da invocazioni, canti e gesti simbolici, entrando in un clima di meditazione e di preghiera. Al termine sono state consegnate al vescovo le offerte della comunità parrocchiale raccolte in occasione della Quaresima, alle quali si sono aggiunte quelle dei genitori dei ragazzi di prima media.

11 Maggio

Santa Cresima

“Prendete il largo e tuffatevi nel cuore di Dio” è stata la frase simbolo, tratta dalla lettera che il Cardinale Tettamanzi ha scritto ai Cresimandi quest'anno, scelta per i libretti della cerimonia. Finalmente il giorno tanto atteso e annunciato è giunto! Erano quarantotto, 48 matite di Dio pronte a scrivere sotto la guida

dello Spirito Santo. La cerimonia, impreziosita dal Battesimo di Tommaso e Pamela, è stata lunga, curata e ben vissuta da tanti, ma in particolare dai ragazzi che non si sono lasciati distrarre e hanno voluto imprimere negli occhi, nelle orecchie e nella mente questo grande ed importante momento.

GRAZIE a Mons. Franco Cuter che si è lasciato coinvolgere dalla Comunità in festa per il dono dello Spirito Santo sui Cresimati!

Ecco ora alcuni pensieri che i ragazzi hanno scritto PRIMA ...

- *Mi sento pronto per ricevere i 7 doni che mi aiuteranno nei momenti difficili della mia vita, non sarò solo.*

- *Io penso che la Cresima mi porti una grande gioia facendomi trovare la strada giusta. La vivo con molta tranquillità e non mi preoccupa molto perché non bisogna avere paura del Signore.*

- *Sono impaziente di ricevere la Cresima per ricevere la Ricarica di Spirito Santo. Sono anche emozionata all'idea e sto anche capendo che non è importante il vestito, i regali che si ricevono ... ma piuttosto come si vive questo momento di gioia.*

- *La Cresima per me sarà un sacramento molto importante soprattutto perché da quel momento mi sentirò cristiana al 100%.*

- *Ho paura che dopo aver ricevuto questo sacramento io possa abbandonare il catechismo e per questo continuo a pregare per evitare che questo accada.*

- *Penso che sia una cosa stupenda, credo che mi avvicini ancora di più al Signore: non vedo l'ora che arrivi quel giorno.*

- *Io provo gioia e felicità a ricevere lo Spirito Santo e lo vivo come un traguardo della mia vita nel mio cammino di fede!*

... e DOPO la Cresima

- *Durante il momento della crismazione ero emozionatissima e quando il Vescovo mi ha unto con il Sacro Crisma ho sentito lo Spirito Santo che è entrato in me: è stato bellissimo!*

- *Fuori dalla chiesa ero serena, calma, ma quando sono entrata ho visto tutta quella gente e ho incominciato ad agitarmi e nel momento in cui il vescovo ha detto: “Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono” ho incominciato a tremare e sudare e quasi non mi uscivano le parole dalla bocca. Adesso sono calma e contenta, il prossimo passo è il matrimonio!*

- L'emozione che ho provato è stata molto forte, soprattutto quando il Vescovo ci ha unto con il Crisma. E' stato molto bello ed emozionante. Voglio dire grazie al Vescovo e soprattutto al Signore.

- Durante la Cresima ho provato molte emozioni: gioia perché lo Spirito Santo stava per arrivare, tristezza perché dopo la Cresima avrei dovuto lasciare le mie catechiste!!

- Ora che ho ricevuto la Cresima sono diventato testimone e ho anche ricevuto gioia e amore.

- Mentre tornavo al posto, dopo aver ricevuto lo Spirito Santo, mi sentivo felice e allegra ... Finalmente il giorno era arrivato ... dopo che avevo aspettato tanto!! Ero gioiosa e sorridente e avevo voglia di parlare con tutti e di far vedere che ormai ero grande e cresimata.

- Dopo la Cresima siamo diventati testimoni di Gesù, siamo diventati grandi per la Chiesa e quindi abbiamo ricevuto una grande missione per tutta la vita.

- Prima di ricevere lo Spirito Santo ero molto agita-

to e molto emozionato; quando ero davanti al vescovo non riuscivo quasi a parlare e tremavo dalla paura. Anche il mio padrino era molto emozionato, dopo però ho capito che non bisognava aver paura, ma bisognava spalancare le porte del cuore e ricevere con amore e gioia lo Spirito Santo.

- Mi è piaciuta la frase che Mons. Cuter ha detto nell'omelia: "Gli amici condividono le gioie, i dolori e tutte le emozioni". Chiedo allo Spirito Santo di aiutarmi nei problemi della mia vita.

Sabato 10 maggio: Prima confessione

L'emozione era alta già da qualche giorno, chi ripeteva la preghiera di perdono girando per casa, chi saltava, chi rimuginava tra sé chissà quali pensieri ...

L'invito dei catechisti era: prepararsi alla Prima Confessione pensando che cosa dire al sacerdote e quale proposito scrivere sul foglietto da presentare all'Altare.

Anche i genitori avevano fatto una riunione: Padre Marco e i catechisti avevano spiegato loro come si sarebbe svolta la cerimonia.

Ma al momento di entrare in Chiesa eravamo tutti molto emozionati: i catechisti che dovevano guidare i nostri bambini, i genitori che non volevano perdere di vista i loro piccoli

– ormai forse non più così piccoli – per accompagnarli in questo primo grande passo della vita di fede, i bambini che non riuscivano a stare fermi.

Una cerimonia semplice, ma toccante: una preghiera di preparazione con il brano del figliol prodigo (Lc 15, 11-24). Padre Marco, ci fa osservare che il buon padre fa 4 cose quando vede il figlio perduto ritornare a casa (e lo vede tornare da lontano, come se stesse osservando la strada con il binocolo, nell'attesa speranzosa del figlio):

- gli corre incontro, e non lo aspetta arrabbiato per sgridarlo

- lo riveste e gli mette l'anello al dito perché

tutti lo riconoscano come suo figlio, e non lo punisce imponendogli qualche castigo per il male commesso e procurato ad amici e famigliari con la sua partenza

- gli fa lavare i piedi e gli fa indossare i calzari: cioè si preoccupa dei suoi piedi laceri e stanchi, e non pensa così al fatto che è partito, ma solo al suo ritorno

- fa uccidere il vitello grasso e festeggia con tutti il ritorno del figlio, e non gli chiede di ritornargli i soldi dell'eredità che gli aveva consegnato. Insomma il padre del figliol prodigo non punisce, non castiga, non impone una pena al figlio

che si è allontanato da lui: festeggia il suo ritorno e lo accoglie con un abbraccio amoroso.

Così anche Dio accoglie tutti noi che, avendo commesso peccati, torniamo a Lui: ci abbraccia e ci ama come solo Lui sa fare.

E anche quando facciamo dei propositi di cambiamento, ci ricorda Padre Marco, non ci dobbiamo illudere: cadremo ancora e ancora nei nostri errori, ma potremo farlo qualche volta in meno, con l'aiuto del Signore.

Ecco, ora è il momento più commovente: ogni bambino si confessa, poi recita la preghiera davanti all'altare, corre dai genitori per ricevere un abbraccio e per dar loro un bacio e infine consegna il

biglietto dove ha scritto il suo proposito. E ogni proposito viene trasformato dai catechisti in un fiore che sboccia su di un albero spoglio: è la vita che rinasce: Dio sa far nascere cose belle anche dove non sarebbe possibile e trasforma il nostro peccato in una occasione d'amore!

Infine insieme, come nella parabola, abbiamo fatto festa per tutti questi nostri piccoli "figli prodighi": ci siamo ritrovati in oratorio femminile e abbiamo condiviso la nostra gioia, come una unica, grande famiglia.

Ringraziamo Padre Marco, che ci accompagna sempre con sensibile disponibilità, i catechisti, che si occupano con fede

e passione dei nostri figli, e i respo, che li accompagnano come fratelli maggiori, con entusiasmo e generosità.

Ringraziamo i sacerdoti che hanno accolto la prima confessione dei nostri bambini: Padre Marco, Padre Giulio, Padre Tommaso, il vescovo Padre Cuter arrivato per celebrare la Cresima e un Padre missionario del Pime. Un grazie particolare anche al coretto che anche in questa occasione ci ha aiutato a mantenere il raccoglimento.

Ma soprattutto grazie ai nostri figli, che con la loro genuinità ci aiutano a riscoprire sempre come è bello affidarsi semplicemente al Padre.

*Genitori dei ragazzi
di III elementare*

Anagrafe Parrocchiale

Sono diventati figli di Dio

Assamoi Pamela Ludivine
Assamoi Tommaso Julien
Ambrogio Michele

Lanfranchi Giacomo
Paleari Sofia
Rumi Riccardo

Sono tornati al Padre

Colosimo Linda
Stivala Pietro
Drei Vincenzo
Sanfilippo Rossella
Taderini Angelo

Castelnuovo Carla
Villa Maria
Cogliati Giuseppe
Romeo Domenico



Giugno 2008

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
						1
2 Ore 17.00 Incontro del Cardinale coi Cresimati allo Stadio Meazza a Milano	3 Ore 21.00 Convegno Parrocchiale sulla Carità	4	5	6 Ore 17.00 Conclusione anno per catechisti: revisione e pizza	7 Ore 9.00 Ordinazioni presbiterali al Duomo di Milano	8 Ore 9.30 Giovani Coppie Ore 16.00 Incontro OFS
9 <i>Inizio Oratorio Estivo</i>	10	11	12	13 <i>S. Antonio da Padova</i> Ore 9.30 Benedizione dei bambini	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27 Ore 18.00 Gruppo di Preghiera di P. Pio	28	29 Ore 16.00 Battesimi
30	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Dal 14 al 20 Luglio Giornata Mondiale della Gioventù a Sidney (Australia) ◆ 27 Luglio - Ore 16,00 Battesimi ◆ 1 e 2 Agosto - Perdono di Assisi ◆ Dal 6 al 14 Settembre - Festa dell'Oratorio 					



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

17

San Vincenzo: un anno di doposcuola

Si è conclusa anche quest'anno l'attività del doposcuola, animata da venti volontari e sostenuta dalla San Vincenzo.

Buona parte dei 30 ragazzi che hanno avuto il sostegno per le scuole elementari e le scuole medie arrivano dall'Europa dell'Est, dall'Africa, dall'America latina. Tutti sono inseriti nelle scuole del nostro quartiere con iniziali difficoltà d'integrazione facilmente comprensibili per la provenienza e per l'esperienza diversa di ognuno.

Nell'ambiente accogliente dei locali messi a disposizione dai frati si riesce ad offrire un approccio perso-

nale, nei casi migliori un'interazione proficua con le famiglie, difficile da avere nelle classi numerose.

Siamo certi che il nostro piccolo contributo bisettimanale sia di aiuto non solo per la crescita culturale, ma soprattutto per quella umana.

Nell'ambito di questa educazione alla vita abbiamo salutato i nostri alunni con le parole del religioso, matematico e filosofo Pavel Florenskij:

“Abituatevi, imparate a fare tutto quel che fate con passione, ad avere il gusto del bello, dell'ordine; non disperdetevi, non fate niente senza gusto, a qualche maniera.

Ricordatevi che nel presappochismo si può perdere tutta la vita, e al contrario, nel compiere in maniera ordinata, armoniosa, anche cose ed opere di secondaria importanza si possono fare tante scoperte, che poi vi serviranno come sorgenti profondissime di nuova creatività ... Essere chiari e responsabili nel proprio pensiero è il pegno della libertà spirituale e della gioia del pensiero ... E guardate più spesso le stelle!”

Le insegnanti del doposcuola

P.S. - C'è la necessità di libri di narrativa per ragazzi in età scolare e di vocabolari di italiano, inglese e francese.



PREGHIERA DEI VINCENZIANI

*Signore, fammi buon amico di tutti.
Fa' che la mia persona
ispiri fiducia:*

*a chi soffre e si lamenta,
a chi cerca luce lontano da Te,
a chi vorrebbe fidarsi
e non se ne sente capace.*

*Signore aiutami,
perché non passi accanto a nessuno
con il volto indifferente,
con il cuore chiuso,
con il passo affrettato.*

*Signore aiutami ad accorgermi subito:
di quelli che mi stanno accanto,
di quelli che sono preoccupati
e disorientati,
di quelli che soffrono senza mostrarlo,
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.*

*Signore dammi una sensibilità
che sappia andare incontro ai cuori.*

*Signore liberami dall'egoismo,
perché li possa servire,
perché Ti possa amare,
perché Ti possa ascoltare
in ogni fratello
che mi fai incontrare.*



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

Campo Famiglie San Vincenzo:

“*Chiamati a vivere insieme e ad irradiare la Carità di Cristo*”

Marina di Massa, 1 - 4 Maggio 2008

18

Molte volte nell'ambito delle conoscenze parrocchiali, in particolare del nostro Gruppo familiare, ci è capitato di ricevere un invito a partecipare a qualche esperienza particolare di impegno e crescita nella fede.

E la maggior parte delle volte abbiamo rinunciato o “perché il lavoro non lo consente” o “perché i figli hanno altri impegni” o “perché...”, ma perché?

Perché non andare a Marina di Massa, richiamati da una nuova fraterna esperienza cristiana di comunità familiare ed incoraggiati alla partecipazione dall'entusiasmo dei nostri figli, felici all'idea di trascorrere qualche giorno al mare?

Il Campo Famiglie, a cui ci è stato proposto di partecipare durante il ponte del 1° maggio, è stato voluto quest'anno dagli organizzatori nel solco della vita familiare del Beato Federico Ozanam, Fondatore della Società di San Vincenzo De Paoli, che coinvolgeva anche moglie e figlia nel proprio apostolato familiare.

Si parlerà quindi di famiglia, tema tanto caro anche al nostro Padre Tommaso, e più precisamente della

costruzione di nuovi gruppi di famiglie, le “Conferenze famiglia”, in varie parti d'Italia.

In ogni Conferenza sono presenti alcune famiglie che fanno un proprio cammino “nuovo” (di crescita ed aiuto vicendevole tra amici), guidati dal sacerdote, dove ci sono anche i bambini che a turno vengono animati sul “tema dei grandi” da uno dei genitori.

Inoltre sarà un'occasione di approfondimento del carisma Vincenziano, *che si esprime e si autentica nel delicato mondo dei poveri e degli emarginati*, così da essere più disponibili alle iniziative vincenziane già intraprese e da sviluppare nella nostra realtà parrocchiale.

E allora, sostenendoci a vicenda nella decisione finale, decidiamo: si parte!!

Le aspettative e l'entusiasmo della vigilia sono state confermate in un sereno vissuto durante tutto il campo; è stata una vacanza piena e completa nel senso più ampio del termine.

Le giornate sono trascorse nella preghiera familiare e di gruppo e nei momenti d'incontro programmati per i genitori durante i quali i figli piccoli, affidati ai figli

grandi, giocavano o predisponavano momenti di gioco e preghiera da presentare e condividere successivamente con i genitori.

Per noi genitori è stata un'ulteriore preziosa occasione per uno sguardo sulla crescita dei nostri figli, e non solo nei momenti comunitari per le famiglie.

Infatti li abbiamo apprezzati nella loro serenità potendo, in un ambiente a loro misura, osservarli a distanza, vedendoli sugli scogli, sotto il sole caldo del primo pomeriggio, alla scoperta di ricci e molluschi o sentendoli dalle sdraio, nella fresca e tranquilla sera, inventare canzoni dirette alle stelle del cielo.

Inoltre non è mancato il tempo per il riposo e la riflessione, per la spiaggia e l'abbronzatura e per i più temerari le nuotate in mare.

Entrare invece nel merito degli incontri programmati di riflessione e testimonianza cristiana, cuore e centro della vacanza per i genitori, è impresa ardua e pensare di essere esaustivi sarebbe davvero sminuirne la portata nonché occupare tutte le pagine del Bollettino; rivolgiamo pertanto solo un ***pensiero di gratitudine:***

- ai sacerdoti che ci hanno accompagnato: Padre Giovanni Battista Bergesio, guida spirituale per tutto il campo nonché relatore sul tema “La Famiglia Cristiana nell’ottica di San Vincenzo e Federico Ozanam”, e Padre Emiliano Redaelli, originario di Pusiano e pertanto a noi ancor più vicino e particolarmente caro.

I Padri ci hanno innanzitutto calati, attraverso la loro competenza, attenzione e disponibilità, nel ruolo di Figli amati da Dio; l’Amore di Dio è il Vero Artefice di tutto e noi famiglie cristiane ci siamo sentite richiamate ad essere testimonianza di amore, innanzitutto con i nostri figli. Ci hanno inoltre ricordato che il Carisma vincenziano è la carità verso gli ultimi che si realizza attraverso un incontro “personale” con loro.

Come diceva Madre Teresa: *La fede trasformata in azione si chiama Carità. La Carità trasformata in azione si chiama servizio.*

- alle suore della Congregazione di San Giuseppe, Enrica e Rosanna, che ci hanno ricordato come la condivisione dei carismi arricchisce la Chiesa e che “farsi prossimo” significa prima di tutto vivere dentro una relazione con Dio per poter poi accogliere gli altri: il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla... mi conduce... mi guida... mi rinfranca (salmo 22). Vivere la carità è percorrere

una strada in salita, al buio, guidati dal Signore un passo dopo l’altro come Paolo verso Damasco (Atti 9). La carità si nutre di misericordia: l’esperienza di sapersi perdonati ci porta ad essere misericordiosi con gli altri (Lc 7,37). La carità si gioca nel cuore: io sono povero di fronte a Dio e ciò che ho ricevuto da Lui lo dò agli altri con il cuore. La carità non si vanta, non si gonfia... non avrà mai fine (1Cor 13). La carità resta, lascia sempre una traccia di Dio: come ho fatto io fate anche voi (Gv 13, 12-15).

- ai coniugi Castellani che da tempo si distinguono per l’impegno nel perseguimento dello sviluppo civile, sociale e culturale della società torinese e per la loro abnegazione al servizio nelle istituzioni pubbliche

- per la testimonianza di impegno *una famiglia vincenziana*, della quale abbiamo visto e goduto direttamente i frutti nei loro figli grandi che, al pari degli altri figli grandi presenti al campo, si sono presi cura ed occupati dei nostri figli piccoli con pazienza, tenerezza, responsabilità, educazione, simpatia - vero affetto fraterno - per la toccante e profonda ulteriore testimonianza di un’altra famiglia vincenziana che vive la totale disponibilità come genitori attraverso l’esperienza di una Casa Famiglia e che ha partecipato al campo con gli attuali 6 figli.

Vogliamo inoltre, attraverso queste pagine che invieremo e condivideremo con tutti i partecipanti al campo, ringraziare di cuore tutte le famiglie che ci aspettavano e ci hanno accolto come “quelli di Lecco”: nonostante non ci fossimo mai incontrati abbiamo “sentito” un’accoglienza veramente speciale a dimostrare che nel Signore è possibile il “vero incontro” e la condivisione della sua Parola senza tante formalità.

Infine, ma non ultimi per importanza, ringraziamo gli organizzatori del campo, per tutti Nicoletta e Salvatore, per il grande impegno e la totale dedizione alla “causa”, nonché le suore Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che si occupano con tanta disponibilità della gestione della Casa F.A.C.I. e hanno ospitato, in tutti il suo svolgersi e nei diversi momenti, il Campo famiglie.

Rivolgiamoci quindi in preghiera a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo e per intercessione del “nostro” San Francesco chiediamo di poter riconoscere ciò che è veramente necessario per il sostentamento delle nostre famiglie rinunciando così, a favore del prossimo bisognoso, di ciò che ci è superfluo. Signore facci strumento di Carità.

Le famiglie Scotto e Rota



Un sogno, un progetto, una meta ...

Due anni fa noi consiglieri e dirigenti della sezione pallacanestro dell'Aurora S.F. avevamo un sogno, costruire un settore giovanile florido, compatto e competitivo. Ma con una qualità in più rispetto alle altre realtà sportive, ossia quello umano, capace di coniugare i valori dello sport a quelli della crescita individuale, investendo nell'aspetto educativo con cui far crescere i nostri giovani ed i nostri allenatori.

Ci siamo trovati diverse sere, ci siamo sentiti più volte al giorno, abbiamo stilato un nostro progetto tecnico ed educativo. A distanza di due anni possiamo ora tirare qualche conclusione, possiamo cioè dire che siamo sulla buona strada.. Abbiamo creato un'area minibasket affiliata alla federazione italiana pallacanestro (F.I.P.) che quest'anno ha compreso due squadre di fasce d'età distinte (con quasi 40 iscritti), che diverranno quattro con il nuovo anno sportivo tutte coordinate e dirette da una validissima istruttrice nazionale, supportata da un team di entusiasti collaboratori.

Stiamo gradualmente e secondo le aspettative e le possibilità conducendo le nostre squadre giovanili dai campionati organizzati dal C.S.I., purtroppo con sem-

pre minore appeal, a quelli organizzati dalla F.I.P., il tutto mantenendo, ove possibile, lo stesso staff di allenatori e collaborati cresciuti con noi nell'Aurora, ed animati da una gran voglia di intraprendere corsi federali per poter permettere alle loro squadre di accedere a tali campionati.

La nostra ambizione ed orgoglio non stanno, quindi, nel permettere alle nostre squadre di accedere a campionati federali, ma di andarci con lo spirito comunitario, lo spirito di amicizia e di rispetto che le ha sempre contraddistinte nel corso degli anni di partecipazione nei campionati C.S.I.

Infine abbiamo le due squadre senior, una che partecipa al campionato liberi C.S.I., dove senza troppi impegni agonistici affronta il campionato con serenità, amicizia e voglia di stare insieme e divertirsi.

E l'altra, la nostra "PRIMA SQUADRA", che partecipa

al campionato di prima divisione di federazione, nella quale sfociano tutti i nostri giovani che hanno voglia di confrontarsi con realtà più forti, agonistiche e impegnative, ma sempre con alla base la voglia di stare insieme e perché no, vincere insieme.

Per concludere possiamo dire che oltre all'entusiasmo di giocatori, allenatori e dirigenti è cresciuto anche il numero dei nostri iscritti che da un'ottantina cui eravamo è giunto a circa 120 unità.

Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno del consiglio di sezione e di tutti i nostri collaboratori che quotidianamente dedicano un briciolo di tempo per questa passione che ci unisce da anni, grazie alla quale siamo cresciuti e diventati amici.

Un grazie particolare va anche ai nostri sponsor, molti dei quali amici, ex giocatori, che ci permettono di costruire il nostro sogno e di espandere il nostro vivaio ...

Un sogno che sta continuando a vivere in noi, un progetto che sta prendendo forma e si evolve ogni giorno sempre di più, una meta, ogni giorno sempre nuova, dopo ogni vittoria o dopo ogni sconfitta che non ci stancheremo mai di raggiungere ...

Andrea Coduri





Tante gioie e due incognite

Va in archivio in questi giorni la stagione 2007-2008 dell'Aurora San Francesco. Un anno ricco e impegnativo per il gruppo sportivo che di fatto si andrà a chiudere con i tornei estivi organizzati dal 9 al 29 giugno: quelli di basket e volley in oratorio, il trofeo "Alessio Rusconi", giunto quest'anno alla decima edizione, al campetto.

Tanti gli eventi da ricordare per una stagione che era iniziata con la messa di inizio anno al Monte Barro nel mese di novembre. Penso alle diverse iniziative proposte dalla sempre pimpante sezione **Sci Montagna**, dalla camminata dell'8 dicembre alla settimana bianca a Longiarù, passando soprattutto per la bicicletata sul lago di Varese che è piaciuta ai numerosi partecipanti. Il maltempo ha invece impedito di realizzare il 18 maggio scorso il Trofeo Canclini: la speranza è quella di trovare una data possibile per recuperare la settima edizione del memorial dedicato al nostro ex segretario.

Di certo anche le altre sezioni non sono state con le mani in mano. Penso alla **Pallavolo** che anche quest'anno ha offerto una ricca proposta, dal minivolley agli adulti, con risultati anche sportivi di tutto rispetto. Ottimi

anche i numeri del **Calcio** con 7 squadre iscritte alla Figc, 3 al Csi oltre alla preagonistica. Nonostante le grandi difficoltà nel gestire la sezione più numerosa del gruppo (280 tesserati) il bilancio è reso ancor più positivo dall'ottima squadra di allenatori e dirigenti che si è venuta formando negli anni. Passando alla **Pallacanestro** sono da evidenziare il grande investimento fatto sul settore giovanile e la crescita complessiva del movimento, ormai stabilmente sopra i 100 tesserati. Anche la sezione più giovane, quella della **Ginnastica**, ha concluso una stagione migliore delle precedenti in tutti gli ambiti, compreso i fantathlon, che continua a catturare i piccoli e le loro famiglie. Se prendiamo poi l'attività complessiva dell'Aurora, che quest'anno ha visto anche l'ingresso di fra Giampaolo come nuovo assistente spirituale al posto di padre Marco, il segno permane ampiamente positivo. Da questo punto di vista mi piace ricordare alcune iniziative particolarmente significative per una società come la nostra profondamente legata alla parrocchia e che non nasconde il suo essere cristiana. Penso ovviamente ai momenti del Natale e della Pasqua Auro-

ra vissuti con l'aiuto degli amici del coretto. Ma anche la giornata con Oltretutto: una bella tradizione che va avanti da qualche anno e che rappresenta a mio avviso un valore aggiunto di cui andare orgogliosi.

Prima di concludere è doveroso ricordare due aspetti che hanno caratterizzato molti dei nostri incontri con Consiglio generale o come Comitati di presidenza. Da un lato la necessità di coinvolgere sempre più persone nel nostro movimento. Siamo sempre di meno o, se va bene, siamo sempre gli stessi. Invece dovremmo ampliare la base non solo degli allenatori (sempre da scegliere con attenzione e da seguire con tanta pazienza) ma anche dei dirigenti per alleviare il peso che ricade sul gruppo attuale e per coinvolgere nuove persone con nuove idee. C'è poi un altro problema legato alle crescenti difficoltà economiche del gruppo. Purtroppo i costi stanno crescendo e non possiamo (e non vogliamo) agire solo sul fronte delle quote. Ecco quindi la necessità di percorrere tutte le strade per intercettare qualche risorsa in più per riuscire a proseguire al meglio nella nostra missione di educare attraverso lo sport.

Marco Magistretti



Sicurezza: un'emergenza?

L'opinione pubblica chiede di essere sempre più tutelata.

Una domanda da ascoltare, comprendere ed educare.

«La criminalità economica può fare molti più danni di quella di strada, ma la percezione della paura è provocata dalla seconda. Eppure non si può non considerare la preoccupazione dell'opinione pubblica, anche se non corrisponde sempre a un dato reale. Ed è giusto che la politica dia risposte". Lo sostiene Stefano Caneppele, docente esperto di criminologia e coordinatore dell'area sulla sicurezza urbana di Transcrime, centro di ricerca dell'Università degli studi di Trento e della Cattolica di Milano».

C'è un'emergenza sicurezza?

«Il termometro per misurare lo stato della sicurezza oggettiva è dato dal numero delle denunce. Tuttavia dobbiamo distinguere tra la dimensione oggettiva e la sicurezza soggettiva. La percezione a volte è sganciata dalla realtà, l'allarme sociale è provocato da una costruzione mediatica. Però bisogna tenerne conto e mettere in campo politiche che intervengano anche a livello di assicurazione sull'insicurezza percepita, che diventa di fatto la realtà».

Qual è la situazione oggettiva?

«Negli ultimi 15-20 anni gli omicidi in Italia sono in calo. Invece le frodi informatiche attraverso internet hanno avuto un aumento vertiginoso. Per le altre tipologie di reato tendenzialmente la situazione è di relativa stabilità, sotto la media europea, come nei furti in appartamento. Rispetto agli altri Paesi manteniamo invece il record negativo delle rapine in banca».

E a Milano?

«Il dato di Milano è in linea con una situazione né di emergenza né di allarme dal punto di vista della sicurezza. È chiaro che in una città di un milione e 200 mila abitanti non è che non possano avvenire violenze sessuali. Ecco però un esempio eclatante della distorsione: noi sappiamo, dalle indagini con interviste telefoniche, che tengono conto anche del fatto che non si denunci, che su 100 violenze sessuali 80 vengono commesse all'interno di una dinamica familiare e di prossimità. In realtà, se si guarda la ricostruzione fatta dai giornali, il modello di frequenti violen-

ze sessuali sembra essere quello dello sconosciuto che ti ferma nella metropolitana e poi ti violenta. Questo è l'esempio di come i media costruiscono una parte di emergenza».

Le radici del disagio sono più profonde?

«Oggi la situazione delle famiglie è più fragile nelle relazioni sociali rispetto a 20-30 anni fa: diventano più piccole in termini numerici, aumentano la disgregazione familiare e i divorzi, le persone sole fanno più fatica a creare reti, a essere supportati, quindi cresce anche il livello di vulnerabilità e l'insicurezza. Il nostro è un Paese che sta invecchiando, il numero di over65 anni continua ad aumentare: nell'età anziana le persone si sentono più insicure, hanno più paura, anche se in realtà sono quelle che subiscono meno reati. È un altro paradosso: se si guardano le statistiche emerge che la fascia di età più esposta è quella tra i 15 e i 25-30 anni, sia a subire reati sia a commetterli».

Immigrato clandestino uguale delinquente?

Su questo si è creata anche una fortuna elettorale.

Che ne pensa?

«C'è stato il timore di non dire che la condizione di irregolarità dell'immigrato oggettivamente lo avvicina a circuiti di illegalità. Lo straniero, che ufficialmente non esiste, non può chiedere aiuto alla polizia, non va neanche al pronto soccorso perché ha paura di essere individuato, non può trovare un lavoro regolare perché non ha documenti.

Tutto questo lo avvicina a circuiti di illegalità. Che non significa che l'immigrato irregolare viene in Italia per commettere un reato, ma che la condizione di clandestinità avvicina giocoforza all'illegalità. Si sviluppano

inoltre dinamiche di lavoro nero, dove l'immigrato è una vittima che viene sfruttata, ma anche di criminalità vera e propria, dove è anche autore di reati. In questo senso l'irregolarità provoca criminalità».

Una risposta solo di ordine pubblico?

«La risposta di ordine pubblico è di tipo emergenziale, ma non è in grado di soddisfare questa domanda di sicurezza. Si tratta di mettere in campo politiche che abbiano un respiro più ampio, che non la semplice tolleranza zero o gli sgomberi. Da solo questo non basta, perché non risolve la questione. Si lancia un messag-

gio di assicurazione, però poi rischia che venga frustrato, perché il problema si ripropone da un'altra parte. È necessaria invece una risposta complessa a una domanda complessa.

Infatti un altro dato importante è il Welfare in grado di ammortizzare le insicurezze che non sono solo quelle provocate dalla criminalità, ma anche sociali come la precarietà, la condizione anziana di isolamento, il bisogno di sostegno delle famiglie per l'istruzione, per gli asili nido, per l'edilizia popolare che mettano in condizione ai vivere in una casa pagando un affitto accessibile».

Cristiani buonisti? Accoglienti con intelligenza

«La pretesa di stabilire buone relazioni sulla sola base di leggi fatta valere con la forza, lascia vedere i suoi limiti perché non risolve il problema della relazione tra le persone. La moralità è più che la legalità».

Don Aristide Fumagalli, docente di teologia morale presso il Seminario di Venegono, riflette sulle strade per affrontare con efficacia le crescenti paure dei cittadini, andando alle radici del fenomeno, promuovendo una cultura della convivenza.

Una domanda di sicurezza che va educata: come si può rispondere?

«Occorre riferirsi anzitutto a un'opzione di fondo: se con gli altri si debbano coltivare buone relazioni o se vadano mantenuti a distanza in modo tale che non creino problemi. Il mondo globalizzato non permette, neanche se si volesse, di percorrere questa seconda ipotesi che peraltro non corrisponde alla natura della vita sociale. L'incontro con l'altro essendo diverso comporta, inevitabilmente, una paura,

che però non è l'indice di una relazione comunque pericolosa. Incontrarsi deve invece favorire la miglior conoscenza perché sia possibile stabilire una buona relazione. La paura è superata quando con l'altro si stabilisce un rapporto di fiducia. Allora un conto è immaginare che questo tipo di percorso sia difficile e debba essere anche adeguatamente percorso con la giusta prudenza, un altro è ritenere che, il problema della relazione con gli altri possa essere risolto tenendoli a distanza».

È possibile pensare di ridurre la questione sicurezza solo a un problema di ordine pubblico?

«Non sono necessarie solo leggi che salvaguardino i diritti fondamentali delle persone, evitando quelle gravi trasgressioni che possono effettivamente ledere persone e beni, ma occorre operare perché cresca la possibilità di relazioni virtuose. C'è bisogno di energie positive che i cittadini mettono a disposizione della convivenza di tutti. Se i singoli stabiliscono buone relazioni con gli altri, ne beneficia l'intero organismo sociale, cresce una cultura di convivenza che potrebbe appunto superare la logica di timore che altrimenti continua a regnare».

Nella diffusione di questa cultura della convivenza è importante il ruolo delle comunità cristiane?

«Certamente. Peraltro i cristiani portano in eredità quello che è il tratto distintivo comandato dallo stesso loro maestro: il comandamento di un amore che giunga fino ai nemici. Questo non significa chiudere gli occhi di fronte alle difficoltà che comporta. Per certi versi il nemico resta tale, però la possibilità, è intraprendere percorsi che non siano quelli della sua distruzione, ma che disinnescino la violenza che altrimenti continuerebbe. Alla fine la possibilità di eliminare la violenza è che o l'uno distrugga l'altro, oppure che qualcuno si faccia carico di un processo che instauri una logica differente. Questo ha i suoi rischi e anche i suoi prezzi».

Come risponde a chi accusa i cristiani di buonismo?

«Ai cristiani è chiesto, di essere semplici come le

colombe e prudenti come i serpenti. Questo è un detto evangelico piuttosto noto. Semplici come le colombe, significa di non mettere in discussione il fatto che la strategia da impiegare sia quella del bene, quindi dell'amore per il prossimo, fosse anche carico di negatività. Dall'altra parte la prudenza significa che questa operazione non è questione di un attimo e non prevede neanche che si mettano una fetta di salame sugli occhi.

Con tutta l'intelligenza che si ha a disposizione, semmai è intraprendere una strategia che, pur tenendo conto della gradualità necessaria, vada in questa direzione. Perché spesso l'alternativa che viene opposta a questo presunto buonismo da parte dei cattolici è che l'altro vada semplicemente eliminato o comunque combattuto».



AVVISO IMPORTANTE !!!

- ◆ *Nei mesi di Luglio e Agosto non verrà celebrata la S.Messa feriale delle ore 8.00*
- ◆ *Nel mese di Agosto non verrà celebrata la S.Messa festiva/domenicale delle ore 11.30*

c'è festa per te!

AMICINFESTA

FESTA DELL'ORATORIO 08

NOTIZIE FLASH

le date

Da sabato 8 a domenica 14 settembre.

1 dono ai frati

Da fine agosto ci saranno dei cambiamenti importanti nella fraternità che guida la nostra parrocchia.

Terminato il suo mandato di parroco presso di noi, padre Tommaso avrà una nuova destinazione e anche altri potrebbero ricevere incarichi altrove.

Durante la festa dell'oratorio saluteremo chi parte e accoglieremo chi arriva.

Per esprimere la nostra riconoscenza a chi si è dedicato a noi in questi anni, senza dimenticare fra Gianpaolo che in settembre verrà ordinato sacerdote, organizzeremo, dal 15 maggio al 15 giugno, una raccolta fondi per offrire un segno concreto del nostro affetto e della nostra stima.

Per facilitare la diffusione dell'iniziativa, a ogni gruppo presente in parrocchia verrà consegnata una lettera che ne spiegherà le modalità. Naturalmente è possibile partecipare anche singolarmente. Per informazioni la referente è Antonietta Fumagalli. Importante: le offerte andranno consegnate in una busta con la seguente dicitura: "1 dono ai frati".

la grande foto

domenica 8 giugno
ore 17
piazzale della Chiesa

Una seconda proposta, non di natura economica, è quella de' "la grande foto". Vorremmo regalare a chi ci lascia un'enorme fotografia, con il maggior numero di parrocchiani possibile.

Per chi vorrà essere presente nella grande foto ricordo, l'appuntamento è domenica 8 giugno, ore 17, sul piazzale della Chiesa.



Festa dell'Oratorio

6-14 settembre 2008



c'è festa per te!

LAVORI IN CORSO

Il programma è quasi definitivo. Chiunque voglia lavorare per rendere la festa più bella è il benvenuto!

sabato 6 settembre

- ore 18 Apertura della festa con gli Sbandieratori di Primaluna che percorrono viale Turati verso la Chiesa
- ore 19.³⁰ Aperitivo per tutti in oratorio
- ore 20 Cena **in**sieme
- ore 20.³⁰ Apertura pecca di beneficenza
- ore 21 Musica e ballo con "Sergio e Nadia"

domenica 7 settembre

- ore 10 S. Messa (presiede padre Tommaso)
- ore 11.³⁰ Bicilettata per le vie del quartiere e al termine rinfresco per i partecipanti
- ore 13 Pranzo comunitario occasione di salute a padre Tommaso (sconti per famiglie numerose, "over 65", bambini sotto i 3 anni. Prenotazione obbligatoria in segreteria: dom. 31 ago. dopo la messa delle 10, mer. 3 e gio. 4 set. dalle ore 18 alle 19.30)

- ore 14.³⁰ Pomeriggio in Oratorio (elem. e medie) con merenda
- Baby park automobilistico: bambini alla guida
- dalle 15 Pecca di beneficenza
- dalle 16 Cucina "epiccica"
- ore 17 Giochi e scherzi di magia e illusionismo per bambini e genitori con il Mago "Tatoe"
- dalle 18 Stand
- ore 19.³⁰ Cena **in**sieme
- ore 21 Musica e ballo con "Fridiano e Michela"

lunedì 8 settembre

- 18.³⁰/20.³⁰ Tornei: pallavolo e basket
- dalle 19.³⁰ Cucina "epiccica"
- ore 21 Musica con la band degli adolescenti e balli di gruppo

martedì 9 settembre

- ore 21 "Servitori del Regno" la bellezza della vocazione cristiana nelle canzoni di Claudio Chieffo proposte dal coretto. Per salutare chi ci lascia e accogliere chi arriva.



UOMINI A SERVIZIO DEL REGNO

mercoledì 10 settembre

dalle 12.³⁰ Speciale "Over Anta": pranzo comunitario, intrattenimento e merenda

dalle 18 Tornei: ping pong e calcetto

dalle 19.³⁰ Cena ineleme

ore 21 Musica e ballo con "Fridiano e Michela"

giovedì 11 settembre

18.³⁰/20.³⁰ Tornei: pallavolo e basket

ore 19.³⁰ Pizza e ... (cucina spiccica)

ore 21 ... Teatro in onore dei nostri frati, serata di cabaret con Mario Pastori

venerdì 12 settembre

dalle 14.³⁰ La fabbrica del sogno: capire facendo laboratorio artistico-manipolativo per bambini fino a 12 anni con Nutellata

dalle 19.³⁰ Cucina "spiccica"

ore 20 Caccia al tesoro automobilistica

ore 21 Musica e ballo con "I Santomassimo"

sabato 13 settembre

dalle 14.³⁰ Torneo di buracco (iscrizioni in segreteria entro venerdì 12)

ore 15 Apertura pesca
Semifinali e finali tornei: ping pong e calcetto

dalle 16 Cucina "spiccica"

ore 17 Finale torneo di basket

ore 18 Finale torneo di pallavolo
Apertura stand

ore 19.³⁰ Cena ineleme

ore 21 Musica e ballo con "I Luna Band"

domenica 14 settembre

ore 10 S. Messa
(presiede il nuovo parroco)

ore 11.³⁰ Sfide. Calcio: papà vs. figli
Pallavolo: genitori vs. figli/e

ore 13 Pranzo comunitario occasione di saluto al nuovo parroco (scorti per famiglie numerose, "over 65", bambini sotto i 3 anni. Prenotazione obbligatoria alle casse entro ven. 12)

dalle 14.³⁰ Facile facile con le mani sotto il tendone laboratorio artistico-manipolativo per bambini in età pre-elementare
Pomeriggio in Oratorio (elem. e medie) con merenda

dalle 15 Pesca di beneficenza

dalle 16 Cucina "spiccica"

ore 17.³⁰ Spettacolo di magia, comico e frizzante, per tutti, con i maghi Trombolino e Amoe

dalle 18.³⁰ Apertura stand

dalle 19.³⁰ Cena ineleme

ore 21 Serata musicale con "I Santomassimo"



**c'è festa* per te!*

LAVORI IN CORSO

FESTA DELL'ORATORIO 08

AAA CERCASI

La nostra festa ha bisogno di rinforzi. Di seguito l'elenco degli ambiti per cui si cercano volontari e la persona responsabile da contattare in caso di disponibilità:

Addobbi

(preparazione manuale):

Licia Butta 0341 366276

Minuto mantenimento della struttura

(allestimento e cura degli spazi):

Franco Cornago 0341 360477

Banco pesca di beneficenza

(turni di apertura al pubblico):

Renata Circea 0341 362863

Musica e spettacoli

(accoglienza dei gruppi, manutenzione dell'impianto voc.)

Matteo Brutti 335 6834081

Lavaggio pentole

(le mattine dei giorni dopo):

Paola Spreafico 0341 368940

Stand

(gestione):

Massimiliano Ferrari 339 2764804

Caccia al tesoro automobilistica

(presenza alle tappe):

Alberto Agostani 0341 281764

Animali in collina

(reperimento e accudimento di animali domestici di vario genere da tenere durante la festa sulla collinetta):

fra Gianpaolo 0341 365401

Ciao Papà ...

“mattoni su mattoni viene su la grande casa che fatica che fatica che si fa, perché?”
È il testo di una canzone conosciuta, che esprime una realtà di vita. Il ricordo di papà Martino evidenzia ancora di più questo senso del nostro essere cristiani in una realtà quotidiana fatta di sacrifici e rinunce, a volte difficile da affrontare. Per lui non era solo una metafora di vita, ma una realtà, anche proprio per il suo pesante lavoro di muratore, di fronte al quale non si è mai tirato indietro; anzi: proprio con il suo lavoro, con poche parole e tanti fatti concreti, si è fatto conoscere un po' da tutti lasciando a tanti un segno concreto della sua presenza. Con la sua tenacia e la sua pazienza è stato un grande esempio per la sua famiglia dando tutto se stesso per una cosa sola: l'Amore, per la sua Piera e i suoi quattro figli.

Sempre il ritornello della canzone dice: *“è il Signore che ci vuole abitar con te!!”* Infatti le sue porte sono sempre state aperte a tutti, ha saputo voler bene e farsi voler bene con la sua semplicità e simpatia ... Tante sono le persone che lo hanno salutato, ci sono state vicine, e ci sono vicine in questo momento, facendo passare la presenza dell'Amore di papà che ritorna a noi attraverso il Signore e tutte queste persone. Grazie di cuore a tutti, grazie papà!

Preghiera dei figli di Martino Bonaiti

Non è facile condensare in poche parole l'intreccio di sentimenti e di affetti che affollano il cuore di tutti noi ... Abbiamo comunque il desiderio grande di annunciare a tutti il segno profondo che hai impresso sul nostro cammino ...

Assieme a te abbiamo condiviso la gioia di una famiglia vera ed unita che ha saputo percorrere il sentiero stretto della Fede, superando anche i momenti più difficili ... E tu c'eri (e ci sei!) sempre ... Hai lavorato tanto, con passione e dedizione e sei riuscito ad essere sempre presente, in ogni momento importante della nostra vita, anche nella semplice quotidianità ... Silenzioso, ma deciso; poche parole, ma chiare, che andavano diritte al cuore ... Non è facile oggi riconoscere che la semplicità a cui ci avevi abituati è preziosa e non sempre siamo riusciti ad esprimerti la gratitudine e la stima che abbiamo verso di te ... Forse, di solito, i figli non lo dicono del loro Papà, ma noi oggi vorremmo gridare che siamo orgogliosi di te!

La tua Piera, la tua Famiglia ... sono stati tutto per te! Ci hai seguiti, accompagnati e preceduti ovunque ... La Fede è sbocciata nel terreno fertile della tua semplicità ... nessun grande discorso, ma tanti gesti concreti, una vita vissuta nella fedeltà, declinata in tutti modi possibili ... una battaglia portata avanti sul campo, senza medaglie, ma con una forza invidiabile ... la tua teologia era la concretezza del tuo impegno per il lavoro e l'Amore per la tua famiglia!

Non ti abbiamo mai sentito lamentare, eppure la vita non è stata generosa con te... non ti pesava nulla; sempre pronto a partire, a fare, a costruire ...

*Non riesci proprio a stare con le mani in mano! Ne siamo sicuri ... anche questa volta non hai sicuramente perso tempo: oggi stesso ti sei rimboccato le maniche e hai chiesto al Signore se non ha in giro qualche mattone e un po' di malta per 'sistemare' la sua Casa e renderla ancor più accogliente ... Un 'bocia', bravo e di buon comando lo hai già al tuo fianco e **assieme potrete ancora fare grandi cose per noi! GRAZIE !***



Lettere del mese di Luglio

Domenica 6, XIV Domenica "Per Annum"

Zc 9, 9-10; Salmo 144; Rm 8, 9.11-13; Mt 11, 25-30

Domenica 13, XV Domenica "Per Annum"

Is 55, 10-11; Salmo 64; Rm 8, 18-23; Mt 13, 1-23

Domenica 20, XVI Domenica "Per Annum"

Sap 12, 13.16-19; Salmo 85; Rm 8, 26-27; Mt 13, 24-43

Domenica 27, XVII Domenica "Per Annum"

1 Re 3, 5.7-12; Salmo 118; Rm 8, 28-30; Mt 13, 44-52



Lettere del mese di Agosto

Domenica 3, XVIII Domenica "Per Annum"

Is 55, 1-3; Salmo 144; Rm 8, 35.37-39; Mt 14, 13-21

Domenica 10, XIX Domenica "Per Annum"

1 Re 19, 9.11-13; Salmo 84; Rm 9, 1-5; Mt 14, 22-33

Venerdì 15, Assunzione B. V. Maria

Ap 11, 19; 12, 1-6.10; Salmo 44; 1 Cor 15, 20-26; Lc 1, 39-56

Domenica 17, XX Domenica "Per Annum"

Is 56, 1.6-7; Salmo 66; Rm 11, 13-15.29-32; Mt 15, 21-28

Domenica 24, XXI Domenica "Per Annum"

Is 22, 19-23; Salmo 137; Rm 11, 33-36; Mt 16, 13-20

Domenica 31, XXII Domenica "Per Annum"

Ger 20, 7-9; Salmo 62; Rm 12, 1-2; Mt 16, 21-27



Lettere del mese di Settembre

Domenica 7, XXIII Domenica "Per Annum"

Ez 33, 7-9; Salmo 94; Rm 13, 8-10; Mt 18, 15-20

Domenica 14, Esaltazione della Santa Croce

Nm 21, 4-9; Salmo 77; Fil 2, 6-11; Gv 3, 13-17

Domenica 21, XXV Domenica "Per Annum"

Is 55, 6-9; Salmo 144; Fil 1, 20-27; Mt 20, 1-16

Domenica 28, XXVI Domenica "Per Annum"

Ez 18, 25-28; Salmo 24; Fil 2, 1-11; Mt 21, 28-32



Letture del mese di Giugno

Domenica 1, IX Domenica "Per Annum"

Dt 11, 18.26-28; Salmo 30; Rm 3, 21-25.28; Mt 7, 21-27

Domenica 8, X Domenica "Per Annum"

Os 6, 3-6; Salmo 49; Rm 4, 18-25; Mt 9, 9-13

Domenica 15, XI Domenica "Per Annum"

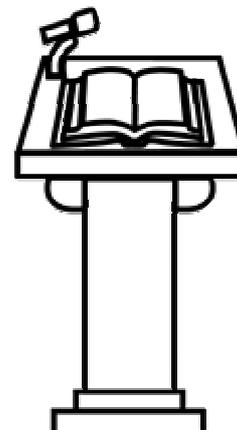
Es 19, 2-6; Salmo 99; Rm 5, 6-11; Mt 9, 36-10, 8

Domenica 22, XII Domenica "Per Annum"

Ger 20, 10-13; Salmo 68; Rm 5, 12-15; Mt 10, 26-33

Domenica 29, XIII Domenica "Per Annum"

2 Re 4, 8-11.14-16; Salmo 88; Rm 6, 3-4.8-11; Mt 10, 37-42



Orari

Segretaria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì
9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30

Sabato
9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Francescano

da Lunedì a Sabato
9.30 - 11.00

Circolo ACLI

tutti i giorni
14.30 - 18.30



Orari Sante Messe

Feriali : 8.00 - 9.00 - 18.30

Prefestiva : 18.30

Festive : 8.00 - 10.00 - 11.30
18.30 - 21.00



Redazione Bollettino

**Padre Tommaso Grigis
Cristina ed Eugenio Battiston
Monica e Dino Uberti**

bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it



Parrocchia San Francesco

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401
Fax : 0341.362818
frati@parrocchiasanfrancescolecco.it
www.parrocchiasanfrancescolecco.it



il Cenacolo francescano

P.za Cappuccini 3, Lecco

Tel. : 0341.372329
Fax : 0341.372329
info@cenacolofrancescano.com
www.cenacolofrancescano.com



PRIMOLO 2008

Dal 2 al 10 Luglio : III, IV e V Elem.

Dal 12 al 20 Luglio : I, II e III Media

Dal 22 al 30 Luglio : Adolescenti

COSTO 200,00 euro (viaggio incluso)

ISCRIZIONI dopo la metà di maggio



Estate in Parrocchia



ORATORIO ESTIVO

Dal 9 al 30 Giugno

dalle 9.30 alle 11.30 e

dalle 14.30 alle 17.30

Martedì piscina a Nibionno

Mercoledì e Venerdì gite

Il Programma dettagliato

è alle pagine 7, 8 e 9



*Si propongono dei
fine settimana Insieme a*

CANCANO

Dal 20 al 22 Giugno

Dal 27 al 29 Giugno

Dal 4 al 6 Luglio

*Per informazioni
rivolgersi a P. Tommaso*



DI SERA IN PARROCCHIA

Dal 26 Maggio al 6 Giugno : quadrangolari e amichevoli Aurora S.F.

*Dal 9 al 29 Giugno : torneo di **pallavolo** (3 donne + 3 uomini)*

(info in sede Aurora o mail abby70@libero.it)

*torneo di **basket** (3 contro 3)*

(iscrizioni via mail pasticcino1981@libero.it)

XI Trofeo Memorial Alessio Rusconi di calcio

(iscrizioni in sede Aurora Lunedì 26 Maggio)

Dal 30 Giugno all'11 Luglio: Europei di Calcio in TV sotto il tendone

*Durante queste manifestazioni **Punto Ristoro** con servizio **BAR***